

www.lugano2013.ch: aeroporto di Lugano con Ferruccio Unternährer

COMMENTO

## Plateale insuccesso della Lega

Fulvio Pelli

Dopo qualche giorno è certamente più facile commentare i risultati delle votazioni federali e cantonali dello scorso week end. Nella calma dei giorni dopo mi accorgo che se guardassi solo ai titoli potrei essere del tutto soddisfatto. No alle retribuzioni abusive dei manager. No a nuovi sussidi cantonali (imposti da Berna) per gli asili nido. Sì a una nuova impostazione della pianificazione del territorio. No alle irresponsabili proposte della Lega in materia fiscale. I titoli sono importanti nella società della comunicazione, così come l'emozione, le impressioni e le passioni. Ma, purtroppo, non sono tutto: altri fattori sono indispensabili per provare soddisfazione dopo una giornata di votazioni. In particolare la qualità delle scelte. In questa nostra società tutta mediatica non è purtroppo la capacità di apprezzare i buoni titoli che manca, ma piuttosto quella di identificare le migliori reazioni, le soluzioni vere ai nostri problemi sociali, in contrapposizione con quelle illusorie. E soprattutto costatiamo che difetta sempre di più la fiducia nella qualità e nella competenza degli eletti.

continua a pagina 4

# Sgravi fiscali, nessun atto

Il PLR soddisfatto rilancia il progetto di amnistia fiscale



Il popolo ticinese bocchia sonoramente l'iniziativa fiscale della Lega "sgravi fiscali, primo atto"

EDITORIALE

## Mimose con troppe spine

Nicola Pini

*E' sicuramente una festa della donna a tinte chiaroscuro, più che rosee, quella che festeggiamo oggi, 8 marzo 2013.*

*Se da una parte si tende sempre di più verso l'egalité des chances e le buone notizie, anche fresche, non mancano – pensiamo alla recentissima nomina di una donna alla testa del prestigioso Le Monde – dall'altra la parità resta sempre più formale che reale nel mondo del lavoro: certo sempre più donne lavorano, ma raramente lo fanno con funzioni dirigenziali e, in media, lo fanno con uno stipendio inferiore di oltre il 18% rispetto ai loro colleghi uomini.*

*Qualche spina, sulla proverbiale mimosa odierna, l'ha sicuramente favorita anche l'esito della votazione di domenica scorsa, con la maggioranza dei Cantoni – tutti della Svizzera tedesca – che ha respinto l'articolo costituzionale sulla politica familiare. Certo, il fatto che complessivamente a votare SI all'oggetto posto in consultazione popolare siano stati il 54,3% degli Svizzeri e addirittura il 66,7% dei Ticinesi è senz'altro positivo, ma resta pur sempre una magra consolazione. Ad ogni modo, queste cifre mostrano come il tema delle pari opportunità non sia solo sensibile, ma soprattutto condiviso dalla maggioranza dei cittadini: il Partito liberale radicale ticinese – il cui Comitato cantonale si era schierato praticamente all'unanimità a favore della proposta – non può che cogliere questo segnale e impegnarsi con decisione anche su questo fronte. Anche perché – come ho avuto modo di replicare dalle colonne della Regione allo storico Sandro Guzzi Heeb, il quale sosteneva una presunta contraddizione del liberalismo nell'ambito della politica familiare – un liberale deve battersi per una società in cui chiunque – naturalmente anche una donna – possa avere l'opportunità di sfruttare le proprie capacità e realizzare le proprie aspirazioni e i propri sogni.*

continua a pagina 4

## Il PLR non molla la cultura

Il PLR ha inviato negli scorsi giorni al DECS la propria **presa di posizione in merito alla Legge sulla cultura posta recentemente in consultazione**. In sostanza il PLR:

- è convinto dell'utilità di una legge quadro sulla cultura che fissi obiettivi e principi cardine della politica culturale cantonale;
- ribadisce il ruolo centrale del singolo, a cui spetta di principio l'iniziativa culturale, a fronte di un ente pubblico il cui obiettivo non è certo quello di orientare, dirigere e condurre le varie attività culturali, ma piuttosto assumere un ruolo di sostegno, valorizzazione e soprattutto coordinamento delle stesse, sia in termini di agenda, promozione e attività, sia in termini di intervento e finanziamento;
- ritiene il documento posto in consultazione culturalmente asettico e invita il Consiglio di Stato a presentare, unitamente al messaggio al Gran Consiglio, un rapporto – una sorta di stato di situazione – che permetta, sulla base di dati aggiornati, di identificare punti forti e punti deboli del panorama culturale ticinese e, di conseguenza, di elaborare priorità, indirizzi generali e strategie della nuova politica culturale cantonale.

Il contenuto della presa di posizione è stato elaborato nell'ambito del primo incontro – svoltosi lo scorso 18 febbraio – del **Tavolo liberale della cultura**, coordinato dal vicepresidente cantonale Nicola Pini e composto – oltre che dai rappresentanti delle associazioni culturali *Club Plinio Verda* e *Associazione Carlo Battaglini*, del movimento dei docenti liberali *La scuola* e dei *Giovani liberali radicali ticinesi* in rappresentanza degli studenti – da una quarantina di persone di ispirazione liberale del mondo della scuola, della cultura e del giornalismo, come anche dai Municipali e dai Gran consiglieri liberali radicali che si occupano di cultura nei vari esecutivi comunali e cantonali. L'obiettivo del *Tavolo liberale della cultura* è quello di creare un punto di incontro di persone e movimenti di ispirazione liberale che si occupano o interessano di cultura. Un forum evidentemente aperto a tutti i simpatizzanti del Partito liberale radicale: la sua convocazione è infatti riportata sull'organo ufficiale del Partito, *Opinione liberale*.

**Aggregazione  
del Bellinzonese:  
insieme per essere  
più forti**

L'opinione di Andrea Bersani

3

**Inno nazionale  
e anziani  
alla Tribuna  
del Gran Consiglio**

Nicola Brivio e Maristella Polli

5

**Mendrisio elezioni:  
Marcella Bianchi,  
Marco Pina e  
Riccardo Pereira**

Comizio sabato 16 marzo al Mercato coperto

9



# No a sgravi raffazzonati!

PLR soddisfatto dell'esito del voto uscito domenica dalle urne

EDITORIALE

da pagina 1

*Al contrario, invece, obbligare una donna a scegliere tra lavoro e famiglia è totalmente illiberale: certo deve poter scegliere, se lo vuole, tra una o l'altra via, ma anche il combinarsi delle due opzioni deve essere possibile, se non addirittura incoraggiato. E se per garantire tale opportunità è necessario un maggiore intervento dello Stato, anche un liberale può accettarlo, perché se da una parte il liberale non crede nello Stato "tutto fare" e nello Stato invadente, dall'altra egli crede in uno Stato snello ma efficace che sia garante delle pari opportunità di partenza e delle condizioni di contesto per lo sviluppo dell'iniziativa privata e la realizzazione dell'individuo. Lo sviluppo sociale è garantito dalle forze individuali, ma queste devono essere nella condizione di manifestarsi: per questo l'intervento dello Stato – per permettere alle donne di lavorare e al contempo essere mamma – non deve disturbare una coscienza liberale. Anzi! Anche perché questo non porta a una deresponsabilizzazione – altra conseguenza sgradita a un liberale – ma piuttosto a una responsabilizzazione dei genitori che, potendosi appoggiare a delle strutture o a delle misure a loro favore, si assumono a pieno titolo i loro ruoli familiari e professionali. Insieme.*



*Il PLR deve dunque battersi non solo per aumentare e rendere più accessibili gli asili nido (anche aziendali), per sviluppare le mense scolastiche e i doposcuola o per rafforzare la formazione professionale di chi si occupa della cura dei bambini, ma anche per incentivare una maggiore flessibilità occupazionale tramite uno sviluppo del telelavoro e la creazione di più posti di lavoro a tempo parziale. Soluzioni, queste, che porterebbero anche notevoli benefici economici: ogni franco investito in un asilo nido porta infatti tra i tre e i quattro franchi di indotto economico fra aumento del potere acquisto, entrate fiscali e pagamento delle prestazioni sociali. Un buon investimento economico, dunque, oltre che sociale.*

Nicola Pini

vicepresidente PLR

Il PLR è molto soddisfatto del risultato della votazione sull'iniziativa fiscale della Lega, che con un risultato chiarissimo, oltre il 65 % dei voti contrari e la quasi totalità dei comuni, la popolazione ticinese ha sonoramente respinto. La soddisfazione è rafforzata dal risultato ottenuto nella

*Il PLR rilancerà entro fine marzo una proposta di amnistia cantonale*



città di Lugano, dove il movimento di Bignasca non ha esitato ad effettuare una costosa e massiccia campagna di sostegno, il 60% dei votanti si è espresso negativamente. Questo può essere certamente percepito come un segnale positivo in vista delle prossime importanti votazioni comunali.

Il PLR ritiene che questo risultato sia la chiara dimostrazione che il pacchetto fiscale raffazzonato dalla Lega aveva completamente mancato gli obiettivi essendo sproporzionato a livello di impatto sulle casse pubbliche e mal calibrato nei suoi effetti. La politi-

ca fiscale non deve però essere ritenuta un tabù in quanto sia gli ambienti produttivi che la popolazione (con circa 1/3 di voti favorevoli) hanno lanciato un segnale alla politica evidenziando la necessità di un intervento in questo ambito. Per questa ragione il PLR rilancerà entro la fine di marzo una proposta di amnistia fiscale cantonale che permetterebbe di liberare importanti risorse nell'economia e di recuperare introiti fiscali per il Cantone e i Comuni. Contestualmente si ragionerà su possibili proposte di natura fiscale maggiormente mirate e con un impatto minore sulle finanze pubbliche.

Sul secondo oggetto in votazione cantonale il PLR prende atto che la popolazione ha deciso di accettare la riforma della Legge sulle tutele e curatele. A seguito di questa accettazione si rende-

ranno ancora più urgenti gli interventi del Dipartimento di Norman Gobbi per risolvere i problemi di strutture non conformi alla costituzione sollevati recentemente da deputato PLR Andrea Giudici.

**Legge sul territorio: le piccole proprietà immobiliari andranno salvaguardate**

Per quanto concerne i temi in votazione federale il partito è soddisfatto dell'esito dell'iniziativa Minder, plebiscitata a livello nazionale, cui il comitato cantonale del PLR aveva dato un chiaro sostegno. Gli avvenimenti delle ultime settimane hanno certamente influenzato il voto, tuttavia il malcontento della popolazione rispetto a certi atteggiamenti è emerso in maniera chiara e inequivocabile. Il PLR ha preso atto dell'approvazione, praticamente

unanime, della legge sulla pianificazione territoriale, per questo sarà importante, in sede di applicazione, che il Cantone sappia agire con la dovuta sensibilità. In questo senso i deputati liberali radicali faranno in modo di salvaguardare i legittimi interessi dei molti cittadini che possiedono delle piccole proprietà immobiliari in maniera che non vengano penalizzati.

Infine il PLR è parzialmente deluso dalla mancata approvazione dell'articolo costituzionale riguardante la famiglia a causa della mancanza della maggioranza dei Cantoni. L'esito ha comunque mostrato la necessità di un intervento in questo settore per affrontare un cambiamento della società, il risultato ticinese, con oltre 2/3 dei votanti favorevoli non lascia spazio a dubbi in merito e il PLR si impegnerà su questo importante fronte.

**Netta bocciatura della proposta della Lega sugli sgravi fiscali anche a Lugano**

Il 60% circa dei votanti di Lugano ha bocciato la proposta della Lega: "è un dato molto significativo sulla maturità politica dei luganesi" scrive in una nota stampa il PLR cittadino che ribadisce l'intenzione – come enunciato nel programma – "di mantenere il moltiplicatore attuale", ossia al 70%. "La proposta di sgravi – sostiene il PLR luganese – avrebbe comportato un aggravio milionario (38'000'000 franchi) sulle casse comunali, e ciò avrebbe comportato necessariamente un notevole innalzamento del moltiplicatore. Con una politica coerente, che prima di aumentare il moltiplicatore, punta sulla razionalizzazione e il risparmio, non volendo, se non è strettamente necessario, pesare sulle tasche della gente" la linea del PLR è stata ampiamente accolta dall'elettore. "E questo non può che farci piacere, per il bene di tutti, e fa ben sperare per le prossime elezioni comunali. Rimaniamo sbalorditi dal fatto che la Lega da una parte intenda mantenere, se non abbassare il moltiplicatore e, dall'altra con la sua iniziativa, così come proposta, indurre di fatto ad un notevole aumento dello stesso. Ma la popolazione di Lugano non si è fatta raggirare".

DALLA PRIMA

Minder ha vinto: complimenti! Ma la soluzione del problema delle retribuzioni abusive è ancora lontana e non sarà trovata fissando nuove regole giuridiche, né le sue, né le altre che saranno prossimamente immaginate: l'orrendo Vasella, gran guru della Novartis, lo ha ben dimostrato qualche settimana fa inventando e concordando a sorpresa un nuovo tipo indecente di indennità a suo favore a cui nessuno, nemmeno l'intuitivo collega Minder aveva mai pensato. Il problema non è il diritto: l'aggiornamento delle regole è uno sport efficacemente praticato dalla fantasia umana ormai da molti secoli. Il problema sono i Vasella. Può anche darsi che siano più bravi degli altri. Ma perché vogliono guadagnare in un giorno quelle che gli altri guadagnano in un anno? Che ne faranno di tutti quei soldi che forse nemmeno riusciranno a spendere? Siamo confrontati con una degenerazione culturale che va combattuta certamente con ragionevoli nuove regole, ma anche e soprattutto con manifestazioni esplicite di disprezzo sociale. Sono però pochi quelli che hanno il coraggio di dire ai Vasella quello che tutti pensano, mentre sono molti quelli che lo adulano o lo invitano a fare delle conferenze. Per non parlare dei media, che nel commentare le sue "prodezze" sistematicamente si astengono dal giudicare.

Dopo il voto, le idee espresse nell'iniziativa Minder devono essere concretizzate: il Parlamento lo farà, dando seguito al mandato popolare. Ho due spe-

ranze: la prima è che l'iniziativa aiuti effettivamente a contenere le retribuzioni. Purtroppo non ci credo molto, poiché le nuove regole hanno soprattutto valenza formale e non incidono là, dove sarebbe necessario: nell'intimità, nella coscienza, nel senso di responsabilità dei manager. La seconda è che la burocratizzazione delle aziende che deriverà dal dover regolamentare tutto e svolgere troppe assemblee generali non scoraggi la scelta della Svizzera quale luogo di sede di importanti multinazionali: il successo economico del nostro paese dipende anche dall'interazione fra grandi e medio piccole aziende, che deve essere preservata nell'interesse di tutti. Senza le grandi le piccole soffrirebbero moltissimo.

Se guardiamo al nostro territorio ticinese, la cui esagerata e dispersa edificazione è tutta lì da vedere, non possiamo negare che il complicato sistema scelto dal Ticino per pianificare, con una pseudo libertà comunale e molti interventi dettagliati e petulanti da parte del cantone, non ha avuto successo. Normale quindi che si sia manifestata una volontà di migliorare il sistema: quando il locale fallisce, subentra però il nazionale, con l'obiettivo di preservare ciò che non è ancora edificato e edificabile. La conseguenza sarà che i piani regolatori dovranno finalmente prediligere un'intensificazione dell'edificabilità nelle zone già scelte per lo sviluppo economico e per l'abitazione, con un probabile aumento dei prezzi, già oggi del tutto esagerati. A questa



riforma va data una chance, prima di drammatizzarla come fanno gli ambienti economici: speriamo che induca l'amministrazione cantonale alla semplificazione e alla coordinazione e le autorità comunali a resistere alle troppe pressioni politiche che regolarmente subiscono. Si può fare meglio, molto meglio, che nel passato.

La vera sorpresa della giornata di votazioni è stato per finire il fatto che una maggioranza di cantoni ha frenato la speranza di una norma costituzionale che promuovesse – purtroppo solo attraverso dei sussidi, cantonali ma anche federali – la creazione di asili nido, per garantire la compatibilità fra professione e compiti familiari. La diffidenza verso la politica del sussidio facile ne è certamente una ragione, anche buona. Il problema della compatibilità famiglia-professione però resta parzialmente irrisolto: noi liberali radicali abbiamo sempre proposto di introdurre la possibilità di dedurre fiscal-

mente in modo integrale i costi della cura esterna dei figli, quindi con il limite alto di 24'000 franchi, purtroppo finora senza successo. Insisteremo!

L'ultima domenica è stata per finire caratterizzata dal plateale insuccesso della Lega: non si può essere al governo e nel contempo sabotarlo. I Ticinesi lo hanno capito benissimo e lo hanno espresso con determinazione. Speriamo significhi anche che diffidano delle velleità governative della Lega nella città di Lugano. Certi fallimenti nella politica del Dipartimento del Territorio, come le code pazzesche che caratterizzano alcuni tratti delle strade del nostro cantone o la mancata protezione di territorio prezioso che ha favorito il sì alla nuova legge federale sulla pianificazione del territorio dovrebbero insegnarci che l'assistenza passiva alle velleità e/o alle inefficienze delle amministrazioni non sono buona politica. Non lo sono a livello cantonale e non lo saranno a livello comunale. Lasciamo quindi Borradori a Bellinzona a finire il suo mandato, visto che non ha dimissionato, e concentriamoci per favorire l'alta qualità degli amministratori cittadini: Giorgio Giudici e Giovanna Masoni vanno lodati per il loro importante lavoro e confermati sindaco e municipale con convinzione. Ma anche il resto dell'offerta liberale radicale è di alta qualità e sprizza voglia di fare. Diamo loro fiducia.

Fulvio Pelli

consigliere nazionale PLR

**CON PIACERE**

Via S. Gottardo, 37 - 6877 Coldrerio  
Tel 091 646 37 36 - fax 091 646 07 70  
info@conpiacere

Progettazione	Vasche
Realizzazioni	Combinati
Piscine cemento armato	Box doccia
Piscine prefabbricate	Minipiscine
Prodotti di trattamento	Garanzia
Rivestimenti e accessori	Assistenza

 